

I sindacati

«Ora valutiamo l'aspetto occupazionale»

Cauto ottimismo da parte dei sindacati. «Bisognerà entrare nel merito del piano, ma credo che alla fine sia il meglio che potevamo sperare» è il commento della Uil. La **Fiom**: «Notizia importante ma c'è preoccupazione su quello che ne conseguirà sotto l'aspetto occupazionale».

Scarton a pagina II

«Troppe delusioni in passato ma oggi possiamo finalmente tornare a essere ottimisti»

LE REAZIONI

BORGO VALBELLUNA Cauto ottimismo da parte delle sigle sindacali che da mesi, anzi anni, seguono questa battaglia. Se da una parte infatti gioiscono che una realtà italiana e in parte bellunese abbia deciso di investire sul sito produttivo di Mel, dall'altra le tante scottature ricevute nel corso degli anni fanno procedere tutti con i piedi di piombo. Più critica la **Fiom** che punta il dito contro la perdita delle professionalità legate al compressore oltre ai possibili esuberanti che potranno derivare da questa operazione.

QUI UIL

«Siamo cauti, però il fatto che sia un gruppo italiano e addirittura per una parte bellunese ci sa soddisfazione e per questo va dato merito al commissario Castro per il grande lavoro fatto - afferma Michele Ferraro -. Nella seconda asta il commissario ha fatto il giro di tutti i grandi gruppi italiani e non è alla fine ha portato ad un risultato soddisfacente. Ora bisognerà entrare nel merito del Piano, ma credo che alla fine sia il meglio che potevamo sperare». Ferraro però non dimentica il passato. «Italcomp ci ha segnato e quindi non riusciamo a gioire fino in fondo delle cose positive; troppo cocente la delusione. E da quella scottatura ora andiamo avanti con i piedi sempre ben piantati a ter-

ra». La curiosità ora da parte del sindacalista è tanta per scoprire i contenuti del piano ed è per questo che auspica che ci sia a breve un incontro per sviscerare tutti i vari aspetti.

QUI CISL

«Siamo in attesa di ricevere i dettagli relativi all'offerta depositata dal Gruppo Lu-Ve - sotto-linea Mauro Zuglian della Fim-Cisl -. Un grande gruppo italiano che unisce ad una forte propensione industriale un consolidato radicamento nel territorio bellunese, caratteristiche che rassicurano i lavoratori sulla serietà e solidità dell'operazione finalizzata alla conservazione dello storico stabilimento di Mel. Resta da capire quali lavorazioni saranno destinate ad Acc nella vasta gamma dei prodotti legati alla refrigerazione core business del gruppo Lu-Ve e se rientri nel piano industriale il mantenimento sebbene residuale di uno spazio per la realizzazione di compressori. Il futuro dello stabilimento di Mel si arricchisce di elementi certi anche se non ancora definiti nei contenuti, frutto della serietà e sensibilità che hanno dimostrato nella trattativa il commissario Maurizio Castro e i vertici della Sest. Si apre ora una fase delicata che la Fim-Cisl si prepara ad affrontare».

QUI FIOM

«Si tratta di una notizia importante sicuramente, ma che ci

lascia una forte preoccupazione su quello che ne conseguirà sotto l'aspetto occupazionale - affermano Barbara Tibaldi, segretaria nazionale **Fiom** e responsabile elettrodomestico, Stefano Bona, segretario della **Fiom** di Belluno e Silvia Spera, area politiche industriali per la **Cgil** nazionale -. Al ministro Giorgetti desideriamo sommessamente ricordare che a oggi le conseguenze della decisione di abbandonare quell'unico tentativo di politica industriale da parte del Governo, che era il progetto Italcomp, sono i 400 licenziati della ex Embraco, a cui si aggiunge ora il rischio di esuberanti in Wanbao e in ultimo, ma di non trascurabile importanza, che con oggi si sancisce la rinuncia del nostro Paese a produrre compressori, con la cancellazione quindi di competenze industriali e professionali acquisite negli anni. Non riteniamo ci siano le condizioni per essere così entusiasti. Per questi motivi abbiamo inviato oggi stesso una richiesta di incontro urgente al Ministero dello Sviluppo economico, proprio perché siamo un'Organizzazione sindacale che fa la propria parte nell'interesse delle persone che lavorano e non ci lasciamo andare in facili entusiasmi nei confronti di un mercato che porta avanti i propri interessi e che può e sa farlo senza bisogno dell'aiuto del Governo». **ES**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIMANA Lo stabilimento attuale è diventato piccolo per l'azienda

**LA UIL:
«ORA BISOGNERÀ
ENTRARE NEL MERITO
DEL PIANO,
MA È IL MEGLIO
CHE POTEVAMO SPERARE»**



LA FIOM:
«NOTIZIA IMPORTANTE
MA CHE LASCIA
PREOCCUPAZIONE
SUL FRONTE
OCCUPAZIONALE»